

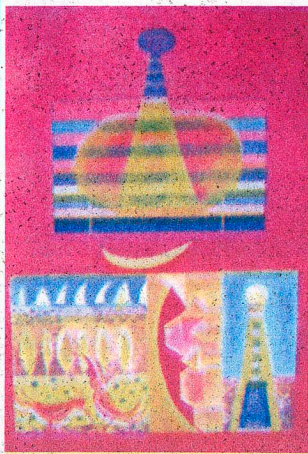
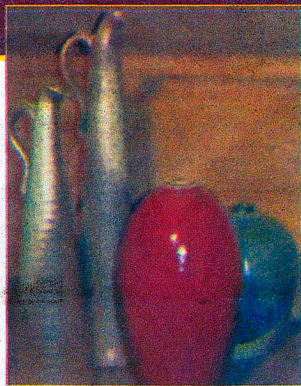
“QUO VADIS” e “FORME”

“Quo Vadis” e “Forme” è il titolo della doppia personale di Sarka Mrazova e Alberto Bagetto, rassegna artistica organizzata dall'Associazione Culturale Spazio Arte di Ciriè, che si è tenuta presso il Salone del Consiglio Comunale di Leini (Piazza Vittorio Emanuele). Il modo di concepire e trasmettere il proprio sentire l'Arte è vario, multiforme, e nasce dal bisogno primario dell'Artista di trasmettere al mondo le proprie emozioni e sensazioni. Si piega all'estro la materia, si inchina al genio ciò che è grezzo e inerte, e si trasforma, nelle mani dell'Artista, in una creazione unica, a nulla simile, rappresentazione tangibile della sua visione creativa. Ne è classico esempio la pittura: tele nude e morte assurgono a paradigma

dell'esistenza, diventando esse stesse vive e pulsanti, trasudando colori, sfidando l'osservatore a trovare nelle sue linee e nel suo intreccio significati, che spesso trascendono l'idea primaria, e diventano parte della soggettività multipla. Sarka Mrazova

attraverso il tratto, perfetto e puntuale, imprime sulla tela la propria immaginifica creatività. Domando colori e forme, assemblandoli, seguendo un preciso itinerario dove

la dolcezza dei toni pastello si sposa mirabilmente alla crudezza dei colori più accesi, le linee morbide si insinuano nei segni decisi, rendendo piena la propria visione del mondo, la sua sofferenza e le sue tenere gioie. Alberto Bagetto ha scelto la materia primaria, l'argilla, come mezzo per esprimere il proprio genio e dare vita a pezzi unici in gres, un'antica tecnica per utilizzare questo materiale, che viene dall'oriente misterioso, da un tempo ormai lontano. E' un percorso quasi iniziatico, alla ricerca delle radici dell'uomo. L'argilla, la terra madre, che l'artista, seguendo antichissime tecniche, ha imparato a manipolare, a intridere di fluidi e colori, a domare con la forza e con il fuoco, a corteggiare con il colore e con i colori, in un'interazione primaria tra l'uomo e la natura, il cui risultato è la perfezione. Sono in realtà gioielli, i vasi e le creazioni in gres di Bagetto.



Anna Maria Bonavoglia